

Suggerimenti per gli incontri

Nel costruire incontri di gruppo sul PERCHÉ del nostro Pellegrinaggio a Roma, iniziando a conoscere la figura di San Pietro, possiamo avvalerci di:

- Approfondimenti storici come l'allegato 1: "**L'apostolo Pietro e Roma**";
 - Immagini d'arte con il martirio o crocefissione di San Pietro, nelle famose opere, di Masaccio, di Michelangelo o di Caravaggio;
 - Video della trasmissione *Ulisse* su "La tomba di Pietro"
http://www.youtube.com/watch?v=Q0_afwvOuKc ;
 - Citazioni dal romanzo "*Quo Vadis?*" dello scrittore polacco Henry Sienkiewicz nella sua redazione nel 1895, nella realizzazione del vecchio film hollywoodiano del 1951 (regia di M. LeRoy) o nella miniserie televisiva italiana del 1985 (Regia di F. Rossi);
 - *...e quant'altro vi verrà in mente!!!*
-

Brano evangelico di riferimento per questo primo passo è *Gv 21, 1-19*

Possiamo leggerlo e lavorarci con i ragazzi avendo cura di sottolineare alcuni aspetti:

- l'episodio della pesca è quasi la **ripetizione di un fatto** avvenuto all'inizio dell'amicizia tra Gesù, Pietro e i suoi compagni (vedi *Lc 5, 1-11* che noi ripercorreremo in avvento).
 - in questo racconto per Pietro & C. **sembra che niente sia cambiato** dopo la resurrezione di Gesù. Sarebbero tentati di tornare a pescare, cioè alla vita precedente. Gesù però li sconvolge mostrando, ancora una volta, come **con Lui solo la vita può essere piena e ricca** di gioia.
 - Il Risorto si presenta agli apostoli sempre **offrendo ristoro, cibo, compagnia** e calore del fuoco già acceso... ma chiede anche di portare qualcosa del loro lavoro (i pesci)
 - Nel dialogo tra Pietro e Gesù, **il Maestro sembra quasi "mendicare" l'amore** del suo discepolo... insistentemente lo chiede per ben 3 volte. Possibile che Gesù abbia così tanto bisogno di quel "ti amo"? O è Simone che ha bisogno di prenderne coscienza?
 - Le ultime parole di Gesù sul futuro di Pietro e su cosa comporta restare fedeli a quell'amore appena affermato, si chiudono con un "seguimi" che sta all' *inizio* e alla *fine* della loro amicizia. **Seguire Gesù e stare con Lui è l'unica cosa che conta**, non importa dove questo conduce perché gli sarà data la forza per vincere qualsiasi prova.
-

Suggeriamo di approfondire questa domanda a partire dalla propria esperienza di vita nel mondo:
PER COSA VALE LA PENA VIVERE... (e affrontare anche la morte se questo è necessario)?

La morte non piace a nessuno. Possiamo stare certi che non piaceva l'idea di morire crocifissi o arsi vivi o sbranati dalle belve nemmeno ai primi cristiani nella Roma di Nerone.

Il cristiano cerca la vita, perché il Dio di Gesù e il Dio della vita!

Gesù c'è l'ha detto e mostrato ogni secondo del tempo passato su questa terra.

Ma cosa può essere **più forte della morte** se qualcuno è capace di accoglierla senza paura o di sfidarla pur di restare fedele a ciò in cui crede?

Stimoliamo il dibattito a partire da ciò che vivono e conoscono i ragazzi, da quello che nella loro realtà quotidiana può essere visto come "fede messa alla prova". Come si può attraversare la fatica di "morire" un po' ogni giorno, nella derisione da parte di amici e conoscenti del proprio essere cristiano, nella fedeltà alle proprie scelte (la Messa, la catechesi, lo studio, la vita buona senza eccessi...)